

3 SCENARI A CONFRONTO:

OGGI (ma per poco)

- ① Le classi al potere hanno un valido strumento di controllo e repressione sociale nelle droghe legali e illegali.
- ② Le organizzazioni mafiose e politico-imprenditoriali hanno nella merce-droga un validissimo strumento di valorizzazione "illegale" del capitale (giro di affari di 40-50 mila miliardi: quasi le spese per la Sanità!) e sono politicamente inattaccate e inattaccabili.
- ③ Il prezzo della merce-droga è molto più alto del valore reale per le condizioni di illegalità in cui vive il mercato.
- ④ 54% dei furti d'auto, 92% degli scippi, 98% dei morti per raping, 71% delle rapine sono compiute da "tossicomani".
- ⑤ I disoccupati trovano nello smercio delle droghe illegali una rischiosa ma obbligata fonte di reddito.
- ⑥ Gli apparati repressivi intervengono pesantemente nella vita delle classi subalterne e trovano nella repressione delle droghe illegali una delle principali motivazioni per la loro sussistenza.
- ⑦ Circa 40.000 persone all'anno vengono arrestate, di cui il 30-40% per motivi legati alle droghe illegali.
- ⑧ Circa 600 morti all'anno per overdose, ossia per mancanza di controllo sulla qualità delle droghe iniettabili.
- ⑨ Il controllo sugli effetti sanitari da uso di droghe illegali e le conoscenze sugli assuntori sono scarse e inefficaci, perché in genere si interviene solo dopo la segnalazione o l'individuazione da parte della polizia. Di conseguenza, AIDS ed epatite B sono il problema emergente per la Sanità Pubblica in Italia.
- ⑩ Gli operatori del settore (medici, psicologi, assistenti sociali...) sono impotenti e non possono evitare quasi mai la medicalizzazione del problema. La risposta sanitaria è di per sé impropria e parziale.
- ⑪ Già ora si propongono analisi di massa sulle urine di alunni e lavoratori per identificare i normali e i "drogati".

PENALIZZAZIONE

- Le classi al potere rafforzano ulteriormente i loro poteri di controllo e repressione sociale. La cultura dell'emergenza si estende al campo dei comportamenti sociali.
- Le organizzazioni mafiose e politico-imprenditoriali mantengono e, presumibilmente, accrescono la loro capacità di valorizzazione "illegale" del capitale e restano politicamente inattaccabili.
- Il prezzo della merce-droga aumenta ulteriormente per le strozzature imposte in sede di distribuzione.
- La criminalità indotta dal costo della merce-droga illegale tende ad aumentare in virtù di quanto precede.
- I disoccupati trovano nello smercio delle droghe illegali una ancor più rischiosa, ma comunque obbligata fonte di reddito.
- Gli apparati repressivi crescono a dismisura, con il relativo strascico di schedature di massa, fermi, posti di blocco e perquisizioni, morti per le strade.
- Aumento vertiginoso degli arresti legati alle droghe illegali. Necessità di aprire altri carceri e di assumere altri secondini.
- Presumibile aumento dei morti da overdose per mancanza di controllo sulla qualità delle droghe iniettabili.
- Il controllo sugli effetti sanitari e le conoscenze sugli assuntori diventano impossibili prima della segnalazione da parte della polizia. Impossibile condurre efficaci attività di prevenzione su AIDS ed epatite B. E questo risultato, per derivare da una legge proposta anche dal Ministero della Sanità, è veramente paradossale!
- Gli operatori del settore vengono impiegati d'autorità nella repressione del fenomeno. La risposta sanitaria è demenziale.
- Analisi di massa sulle urine di alunni e lavoratori saranno all'ordine del giorno. Si arriverà all'assurdo di Test antidroga obbligatori per poter lavorare o andare a scuola!

LIBERALIZZAZIONE

- Un pretesto in meno per il controllo sociale uno spazio in più per lottare!
Le classi al potere perdono uno strumento di controllo.
- Caduta verticale dei profitti e necessità di rivolgersi al mercato di altri paesi.
- Il prezzo della merce-droga oscilla intorno al valore reale.
- La criminalità indotta dall'alto prezzo della merce-droga si annulla. Resta quella, ovviamente, legata alla mancanza di soldi.
- I disoccupati non possono più ricavare reddito dallo smercio di droghe illegali. Lo Stato potrebbe essere costretto a fornire loro un salario sociale (?).
- Buona parte degli apparati repressivi andrebbe dismessa, e i fondi risparmiati potrebbero essere reinvestiti in attività sociali (?).
- Forte riduzione del numero degli arrestati e delle spese per le strutture carcerarie.
- Con il controllo di qualità e l'assunzione non più clandestina, il numero delle morti da overdose dovrebbe scendere tendenzialmente a zero.
- Il controllo sugli effetti sanitari e le conoscenze sugli assuntori sono finalmente a portata di mano. Possibile anche il controllo e la prevenzione di AIDS ed epatite B negli assuntori di droghe illegali.
- Si creano le condizioni per lavorare su assuntori e tossicomani così come si dovrebbe intervenire su tabacchi, alcolisti, assuntori di psicofarmaci ecc.

